# Roma, 15 marzo 2022

#

**NOTE SU REQUISITI ACCREDITAMENTO ADI**

Le presenti note, sintetiche, traggono spunto da quanto contenuto nel documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 151/CSR del 4 agosto 2021) – relativo ai “requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l’autorizzazione all’esercizio e requisiti ulteriori per l’accreditamento delle cure domiciliari….”.

Premessa alla presente nota è il fatto che UNEBA ritiene che in ragione dei “nuovi” principi che regolano i servizi sociosanitari vi siano, oltre ad altri tra i quali l’appropriatezza e la “multidimensionalità del bisogno”, come prioritari quelli della “continuità delle cure”, la “integrazione tra la dimensione domiciliare, diurna e residenziale” e “prossimità” dei luoghi di cura e di presa in carico.

La nostra esperienza ci ha portato nel tempo a superare la logica della singola “Unità d’Offerta” portandoci a concepire (cosa che molti nostri associati già fanno) la centralità di un “Centro multiservizi” inteso come servizio capace di erogare alle persone residenti una gamma di servizi modulati sulla base del bisogno e articolati in funzione delle loro caratteristiche funzionali e sociali.

Noi pensiamo sia giunta l’ora di pensare che il Centro Multiservizi non è tanto la somma più o meno casuale od occasionale di singole Unità d’Offerta/servizi presi singolarmente, ma debba essere una realtà a se stante con specifiche norme di autorizzazione ed accreditamento.

Un pericolo che noi intravediamo nel citato documento che, invece (vd. Allegato B e Allegato C) ipotizza criteri, in particolare sul piano organizzativo e strutturale, coerenti con un servizio esclusivamente dedicato all’ADI (esempio requisiti – 1.2 AU - sulla previsione dei locali per la sede organizzativa e operativa che vengono ribaditi nell’All. C – requisito 3.1 AC ) che mal si adattano o rischiano di creare ridondanze inconciliabili con la presenza di tale servizio (adi) all’interno di un contesto di Multiservizi. Per tali requisiti andrebbe esplicitamente prevista una deroga “laddove il servizio sia assicurato all’interno di un Centro Multiservizi”. Al contrario si potrebbe rischiare che alcuni requisiti ridondanti in determinati contesti organizzativi – nei centri Multiservizi – divengano un ostacolo per la diffusione di tale concetto di assistenza socio-sanitaria realmente integrata, continuativa e di prossimità.